

Di' la tua opinione, segnalaci i problemi della tua città, scrivi alla redazione@pdlimbiate.it

25 Aprile: i giovani limbiatesi PROTAGONISTI DELLA LIBERAZIONE



Il 25 aprile non è solo una data segnata sul calendario, ma il simbolo di una memoria viva che continua a parlare del presente. Proprio per questo Notizie in Circolo ha voluto pubblicare alcuni

stralci del discorso di Nives Piva che per l'Anpi ha avviato una ricerca storica per risalire ai tanti combattenti partigiani e oppositori limbiatesi al regime fascista non ancora censiti nel patrimonio storico della città. Quel 25 Aprile del 1945, quando le

donne e gli uomini scesero nelle piazze e nelle strade per festeggiare la libertà e la pace! Oggi festeggiamo gli 80 anni della Repubblica, il primo voto alle donne e le donne nella Resistenza, perché se oggi come

continua a pagina 3



Vincenzo Di Paolo rieletto consigliere della Provincia di Monza e Brianza

Con 7.563 punti Vincenzo Di Paolo resta consigliere della Provincia di Monza e Brianza, il più votato dell'intero Consiglio Provinciale. Un risultato importante che Vincenzo condivide con le persone con

continua a pagina 4

Nulla di fatto per l'intitolazione a Ramelli, la maggioranza bisticcia

A Limbiate non è stato raggiunto alcun accordo: non sarà intitolata alcuna via a Sergio Ramelli né dedicata una strada alle "vittime degli Anni di Piombo" a causa di una bagarre nella maggioranza del consiglio comunale. La mozione del PD, presentata dalla consigliera Cristina Ursino, ricordava che gli Anni di Piombo causarono circa 400 morti e migliaia di feriti, colpendo magistrati, giornalisti, forze dell'ordine, operai, politici e cittadini. Ursino ha sottolineato che quei fatti rappresentano una sconfitta civile e politicamente delegittimante, con vittime su entrambi i fronti. Elencando numerosi giovani uccisi

continua a pagina 3

Lo sbilancio del bilancio: la Corte dei Conti tira le somme



L'amministrazione Romeo, lo scorso 28 aprile ha portato in consiglio comunale il consuntivo 2025 dopo che per alcune settimane diverse poltrone sono tremate sotto i colpi della delibera della Corte dei Conti. La magistratura contabile ci ha attenzionato per anni, con diverse delibere, che facevano in pratica una sola vera domanda: i soldi che avremmo dovuto accantonare, per obblighi di legge, li abbiamo spesi? Diciamo che con un colpo al cerchio e uno alla botte i conti sono sempre tor-

nati, sono state avviate le grandi opere (la scuola Anna Frank, Villa Attanasio, la strada del centro storico, la caserma dei Carabinieri) con un atto di finanza spregiudicata che non si è mai fermata a pensare... e poi? Durate l'ultimo consiglio siamo intervenuti per mettere qualche punto fermo sulla questione, frettolosamente archiviata dalla maggioranza che dal cilindro ha fatto saltare fuori sette milioni di euro! La Corte dei conti non si contesta, è sempre necessario rendere conto a questo organo di controllo finanziario, non ci si può arrogare il diritto di non essere d'accordo e bisogna dimostrare, con numeri e fatti, di avere ragione e di aver compiuto le giuste azioni amministrative e contabili per arrivare al risultato. È una questione squisitamente politica perché, visto un certo numero di risorse, è la politica che detta l'indirizzo e le scelte

continua a pagina 3

Nasce “Libri Liberi”, i libri al centro dei giovani



dialogo. Prendere un libro dalla libreria è semplice e inclusivo: chiunque può chiedere in prestito un libro e restituirlo in un secondo momento, oppure contribuire portando un volume in cambio di un altro. Questo scambio favorisce la circolazione dei saperi, abbassa le barriere di accesso alla lettura e costruisce relazioni tra le generazioni e sensibilità diverse.

A Limbiate prende vita “Libri Liberi”, una libreria sociale nata all’interno del circolo PD Nilde Iotti. L’iniziativa è pensata come spazio di scambio e confronto culturale, gestita dai giovani del partito: Alessio, Tania, Mariagrazia e Sara, che curano la selezione dei volumi e l’organizzazione degli incontri periodici. L’idea di Nando Larizza, autore del libro “Da grande volevo fare il comunista” e già titolare di una libreria storica nella stessa città. La sua esperienza nel mondo dei libri e dei grandi volumi ha dato lo slancio per creare un luogo aperto alla comunità, dove la lettura diventa occasione di partecipazione e

Proprio negli ultimi giorni “Libri Liberi” si propone non soltanto come punto di raccolta di testi, ma come catalizzatore

di iniziative: presentazioni, giochi di società e momenti di confronto politico-culturale. Un progetto che rafforza il legame tra giovani e comunità, mettendo i libri al centro di un insieme sociale.

Giuliano Merlo

LIBRI LIBERI LIMBIATE

LUNEDÌ CHIUSO	GIOVEDÌ 15:00 - 17:00
MARTEDÌ 10:00 - 12:00	VENERDÌ CHIUSO
MIRCOLEDÌ 21:00 - 23:00	SABATO CHIUSO
	DOMENICA 10:00 - 12:00

In questa libreria i libri non si comprano e non si vendono.

Se ti piace leggere, vieni entra scegli e porti via.

I libri aiutano a crescere e allungano la vita.

libri.liberilimbiate@gmail.com

Un pensiero su Libri Liberi

Sono Tania e quando Alessio mi ha proposto di partecipare al progetto Libri Liberi ho accettato con entusiasmo. La prima cosa che ho pensato è stata che avrei potuto mettere a disposizione le conoscenze e le esperienze maturate negli anni trascorsi in biblioteca, portandole in un contesto nuovo e aperto alla comunità. Per me i libri non sono soltanto portatori di storie

e conoscenza: sono strumenti di incontro, confronto e condivisione. È proprio questo che ho imparato frequentando le biblioteche. Non le amo soltanto per i libri che custodiscono, ma soprattutto per le persone che le abitano: luoghi in cui si

ascoltano opinioni diverse, si scambiano consigli e si costruiscono relazioni. Con Libri Liberi vorrei portare un po’ di quello spirito che ho conosciuto e apprezzato negli anni, contribuendo a creare uno spazio in cui nessuno si senta escluso o solo, ma parte di una comunità che cresce grazie al contributo di tutti. Credo che la cultura abbia il potere di unire le persone e di creare occasioni di crescita reciproca. All’interno del progetto mi occupo principalmente della comunicazione: realizzo locandine, collaboro alla gestione dei social e aiuto a far conoscere le attività che organizziamo. È il mio modo di contribuire alla costruzione di questa realtà. Il mio desiderio è che Libri Liberi diventi un luogo in cui le persone scelgano di tornare perché si sentono accolte, ascoltate e al sicuro. Un luogo dove, tra un evento e una chiacchierata, possa nascere una nuova amicizia o si possa trovare un libro da portare a casa.

Tania Siniscalchi



Libri Liberi, per Mariagrazia “una passione che diventa comunità”

Ci sono esperienze che nascono quasi per caso e finiscono per lasciarti qualcosa di profondo. Per me, Libri Liberi Limbiate è stata una di queste. Il giorno dell’inaugurazione ero in silenzio, seduta in fondo alla stanza, senza sapere bene cosa aspettarmi. Poi qualcuno mi ha sorriso, mi ha coinvolto nelle attività e, quasi senza accorgermene, mi sono sentita parte di qualcosa di importante.

È così che ho preso parte a questa iniziativa non profit nata grazie all’impegno dei giovani e al sostegno dei più esperti. Un progetto che ha reso possibili presentazioni di libri, giochi da tavolo e tanti momenti di incontro. L’obiettivo non è solo creare un circolo culturale per promuovere arte e letteratura, ma anche uno spazio accogliente in cui le persone possano sentirsi a proprio

agio e creare legami. Vogliamo offrire momenti di pausa, condivisione e incontro, in un ambiente dinamico capace di far sentire ciascuno parte del progetto. Questa esperienza dimostra che, anche in un’epoca in cui i giovani vengono spesso descritti come distanti o disinteressati, esistono realtà che raccontano il contrario. Con entusiasmo e partecipazione, è possibile costruire iniziative capaci di lasciare un segno concreto nel territorio e nelle persone.

Mariagrazia D’Arrigo

Lo sbilancio del bilancio: la Corte dei Conti tira le somme

su dove queste vanno allocate, dov'era l'assessore al bilancio in tutti questi anni? Rispetto alla deliberazione della Corte dei Conti il Sindaco non si è espresso, in pratica il settore tecnico e contabile decide, amministra, si indigna in modo del tutto autonomo dalla giunta che può "vantare" di aver portato avanti questo o quel progetto, con leggerezza e scarsa consapevolezza della macchina amministrativa. Grazie a questa rocambolesca azione dell'Amministrazione abbiamo schivato il danno erariale, il dissesto economico e perfino il conseguente commissariamento, c'è da asciugarsi la fronte piuttosto che darsi una pacca sulla spalla per aver trovato le risorse, chiudendo un bilancio milionario con 362 mila euro. Quindi, salvato il presente, possiamo guardare al futuro.

Il futuro è avvolto da una densa foschia perché le risorse che Limbiate ha ricevuto in questi anni e che ha speso in opere pubbliche, interessanti certo, utili in alcuni casi, non hanno e non avranno in futuro una ricaduta immediata sulla vita delle persone. L'unica ricaduta al momento intuibile saranno i costi di gestione di questi luoghi che saranno spalmati su tutti i cittadini, la cui condizione economica non è presso che cambiata in 20 anni di governo di centrodestra. Il punto successivo al consuntivo di bilancio è stata una variazione di bilancio, è già cominciata la fase di ricerca di fondi? Nei prossimi anni andremo a ridurre gli sprechi o a tagliare i servizi? Ancora una volta sarebbe stato interessante chiedere all'assessore al bilancio quanto questa misura una tan-

tum di Adeguamento alle richieste della Corte dei conti (potenza il futuro della città. Sopravvivenza sociale e finanziaria oppure sviluppo e adeguamento dei servizi? Sì un comune "risparmia" significa che non ha saputo spendere in modo adeguato, qui abbiamo avuto avanzi di bilancio considerevoli per anni, ma siamo ancora l'ultimo comune della Brianza per reddito pro capite con un livello di scolarizzazione tra i più bassi della zona. Le opposizioni, spesso tacciate di ignoranza e desiderio di protagonismo, da anni denunciano un atteggiamento troppo disinvolto della giunta rispetto alle questioni sociali, di sostegno alla famiglia, al lavoro, ai giovani e in generale alla crescita della comunità che sarà pure in fiore ma per ora sta solo pagando i tanti roseti dislocati in città senza vedere reali benefici sulla propria condizione di vita.

Cristina Ursino

25 Aprile:

i giovani limbiatesi protagonisti della liberazione

donna posso esprimermi liberamente è anche grazie a loro. Quelle donne che pur non essendo obbligate a combattere scelsero di farlo. Alle staffette (che oggi chiameremmo la logistica della Resistenza) e alle gappiste, alle quali dobbiamo aggiungere tutte le donne che parteciparono alla Resistenza nascondendo feriti e prigionieri, raccogliendo viveri e indumenti, che operarono nelle fabbriche e sulle montagne. Spesso ancora oggi quando si parla della donna nella Resistenza si utilizza il termine di "ruolo o contributo" ma la donna ha fatto la Resistenza INSIEME agli uomini; è stato durante

la Resistenza che la donna si è conquistata a diritto la possibilità, fino ad allora limitata, di avere un ruolo nella società civile. Nei mesi che hanno seguito la Liberazione, esattamente 80 anni fa si sono concretizzati alcuni fatti significativi: le donne italiane votarono per la prima volta. Il 2 giugno del 1946 andarono a votare 13 milioni di donne per eleggere l'Assemblea costituente per decidere se rimanere una monarchia o diventare una Repubblica, e il popolo italiano scelse la repubblica. Limbiate non rimase estranea alla lotta per la liberazione, grazie all'impegno e al sacrificio di decine di giovani,



la maggior parte intorno ai 20 anni, e quattro le donne che furono attive nella Resistenza limbiatese ed entrarono nelle formazioni partigiane: Elisa Maria Cò, Angela Tagliabue Terragni, Giuseppina Zanolli Montani ed Ester Capelli.

Redazione

Nulla di fatto per l'intitolazione a Ramelli, la maggioranza bisticcia

nello stesso periodo, ha detto di non voler valorizzare l'appartenenza politica delle vittime ma di promuovere una memoria collettiva. Per questi motivi il PD propose di modificare la mozione:

invece di dedicare una via a Ramelli, intitolare un luogo pubblico a "Vittime degli Anni di Piombo", per favorire una commemorazione impersonale e collettiva.

C.U.



Tessera onoraria per Rodolfo Urban

Persona gentile, uomo riservato, compagno e amico, ciao Urban!

Sempre puntuale con la tua bicicletta e il sorriso timido, hai varcato la soglia del Circolo quando nessuno osava farlo per stanchezza, per sdegno della politica o solo per pigrizia. Tu hai portato avanti un impegno sentito, senza proclamare solo il costante e determinato tentativo di dare senso alle cose.

Ci mancherai. Ci hai lasciato troppo presto il nostro pensiero va alla tua famiglia e a tutti coloro che ti ricordano con affetto. Noi certamente terremo vivo il tuo ricordo, iniziando da un gesto piccolo, rinnovare comunque la tua tessera per l'anno 2026.

Il Circolo Nilde Iotti di Limbiate

Vincenzo Di Paolo rieletto consigliere della Provincia di Monza e Brianza

cui in questi anni ha portato avanti un lavoro a servizio delle comunità locali, che si inserisce all'interno del progetto Brianza Rete Comune, rappresentando l'intero territorio, dal capoluogo fino ai Comuni più piccoli. Il Pd ha ottenuto il 52% dei voti e sono stati eletti otto consiglieri. "Un lavoro straordinario – dice Vincenzo Di Paolo – che ha confermato la capacità di Brianza Rete Comune di farsi interprete delle esigenze dei Comuni e di essere voce per tanti amministratori delle forze

politiche progressiste e del mondo civico, con la costruzione di una squadra plurale composta da persone competenti e pronte a spendersi con generosità". Un segnale importante la vittoria di Vincenzo Di Paolo nelle province che vivono ancora in un limbo che limita la loro capacità di azione e che vengono spesso sentite come un ente distante o inutile anche se,

Don Massimo un uomo di Dio

L'addio a Don Massimo Donghi, avvenuto lo scorso 22 marzo, è stato molto sentito nella comunità Limbiate. Un "pellegrino alla Grotta di Lourdes" esattamente un mese prima di lasciarci. Un parroco energico, sorridente, spiritoso e attento al bisogno delle persone, un educatore appassionato e un punto di riferimento la cui memoria continuerà a vivere nelle Comunità che ha sentito con dedizione. Don Massimo è nato a Barruccana di Seveso il 1° giugno 1970 ed è stato ordinato sacerdote nel giugno 1996, ricoprendo diversi incarichi, in particolare la pastorale giovanile e la cura delle parrocchie in cui ha svolto il suo Ministero: Macherio (dal 1996 al 2004), Besana in Brianza (dal 2004 al 2015), Cassina de' Pecchi (dal 2015 al 2024) e Limbiate (dal 2024 al 2026). Del suo ministero sacerdotale riportiamo alcuni estratti presenti nel suo Testamento Spirituale intitolato "Ti adoro, o mio Dio, e ho cercato di amarti con tutto il cuore" e scritto in più riprese durante gli Esercizi Spirituali di Desenzano del Garda (gennaio 2016), Marina di Massa (febbraio 2023), Limbiate (3 settembre 2025). "Sapendo che Lui mi ha sempre scrutato

al contrario, continuano a svolgere un ruolo determinante di raccordo istituzionale e di gestione di servizi per le comunità locali. "Tante le sfide da affrontare che ci attendono – sottolinea Di Paolo – dalla mobilità alla tutela del territorio, dalla progettazione delle infrastrutture viabilistiche alla cura dell'ambiente, dallo sviluppo di politiche innovative sul lavoro, scuola, cultura al coordinamento di azioni su welfare, sanità, tutela dei diritti".

LA REDAZIONE



e conosciuto, mi affido ancora una volta alla Sua misericordia e Lo ringrazio per quando ho sperimentato il dono della Sua consolazione proprio nelle mie cadute e nei momenti faticosi del mio cammino... Chiedo a tutti voi di pregare per me!... Affidatemi al Padre Misericordioso perché presto anch'io nella gloria del Paradiso con tutte quelle persone a me care, possa continuare ad accompagnarvi". A Lourdes dove è stato Pellegrino aveva lasciato uno scritto riportato nell'insieme Parrocchiale dal titolo: "Sono stato a Lourdes". "Da mesi - si legge nella sua scrittura - custodivo nel cuore questo desiderio di ritornarci. Ho portato la mia vita, il mio essere prete, il cammino di malattia (con la strada a volte in salita), la mia Comunità che mi è stata affidata, alleggerendo il mio carico con il dono della condivisione. Tutti ho portato con me nella mia preghiera, in un luogo così carico di fede e di speranza. Affidandomi alla Beata Vergine Maria, ho chiesto due doni per me. Anzitutto la pace nel cuore in questo tratto impegnativo del mio cammino di uomo, credente e sacerdote. Poi il dono dire sempre con gioia il proprio 'Eccomi', ogni giorno di fronte alle sorprese e alle nuove Annunciazioni della Vita". In occasione del suo funerale celebrato lo scorso 25 marzo, l'Arcivescovo Mons. Delpini ha descritto Don Massimo come "un uomo di Dio". "Ciascuno di noi ha qualcosa da dire ricordando don Massimo - ha proseguito -. La sua commovente testimonianza nei giorni di malattia, ciascuno di noi ha molti motivi di riconoscenza e ammirazione. Anche noi ti ringraziamo per la tua testimonianza di fede e la vicinanza ai bisogni di tutta la nostra Comunità".

Ennio Luraschi e Arturo Bogani

ISCRIVITI AL PARTITO DEMOCRATICO



Puoi iscriverti anche on line sul sito tesseramento.partitodemocratico.it

TESSERAMENTO 2026

Iscrizioni presso la sede del Partito Democratico in via Matteotti a Limbiate compilando la richiesta di iscrizione.

La sede è aperta il mercoledì dalle ore 21.00 alle 23.00 la domenica dalle ore 10.00 alle 12.00 per informazioni scrivi a: redazione@pdlimbiate.it



2 x 1000 FA PIÙ DI QUANTO PENSI.

Firma e scrivi M20 sulla tua dichiarazione dei redditi.

